

Cerca il titolo

vai Cerca la località

vai Scegli il segno

Cerca nel Network

PIAZZA AFFARI

METEO

OROSCOPO

KWSEARCH

giovedì 18 settembre 2003



Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

ALTO ADIGE - TRENINO

E-MAIL
ARCHIVIO
CHI SIAMO



Lardo di Colonnata. Sconto del 20% A casa tua con un clic su 

PRIMA PAGINA

Investito dai sassi, vola per trenta metri

Previsore del centro valanghe muore su una via del Lagazuoi

di Cristina Contento



Commenti
24ore nelle Alpi

CRONACHE
Belluno
Feltre
Ponte Longarone
Alpago
Sinistra
Destra Piave
Cortina Cadore

Agordino
Valsugana
Primiero
Val Gardena
Val Badia
Val Pusteria

SPORT

SOCIETA'
Lettere
Cultura
Spettacoli
Agenda

SETTIMANALI
Auto & motori
Bambini & ragazzi
Libri & idee
Montagna & natura
Plata ladins

Mostre e arte
Sapori e alimenti

I NOMI DI OGGI

CORTINA. Investito da una scarica di sassi sul Lagazuoi è precipitato per 30 metri: è morto così Nicola Berni, 30 anni, di Mirandola (Modena) ma domiciliato ad Arabba dove era previsore al Centro valanghe. Con un'amica era ormai all'ultimo tiro di corda: poi quei massi.

CORTINA. Investito da una scarica di sassi sul Lagazuoi è precipitato per 30 metri: è morto così Nicola Berni, 30 anni, di Mirandola (Modena) ma domiciliato ad Arabba dove era previsore al Centro valanghe. Con un'amica era ormai all'ultimo tiro di corda: poi quei massi. Via del Buco, 200 metri in fianco della teleferica del Lagazuoi, una via di 4°+: Berni e la compagna erano arrivati a una 70ina di metri dalla cima, il penultimo tiro di corda. Ce l'avevano quasi fatta. Erano quasi le 17 di ieri. Non era la prima volta che arrampicavano insieme: N.L., coetanea del modenese, abitava ad Arabba dove Berni era giunto a dicembre 2002.

Avevano deciso quell'ascensione: lasciata la Punta alla partenza della funivia del Lagazuoi avevano iniziato la via. Berni era capocordata ma quell'appiglio probabilmente ha ceduto tutto il macigno che l'ha trascinato giù. E' una delle ipotesi che si stanno valutando, quella che Berni abbia cercato appiglio su un masso molto grande ma altrettanto molto instabile. La seconda è che l'uomo sia stato colpito da una scarica di sassi staccatasi da monte e che poi inesorabilmente nel vuoto. Il luogo dove si trovavano è piuttosto pericoloso: dal ghiacciaio della cengia Martini (che sovrasta la via del Buco) si staccano scariche di sassi.

Berni è comunque precipitato per una trentina di metri, sbattendo sulle rocce e colpito dai sassi che si è ritrovato addosso. Politrauma refereranno i medici del Suem intervenuti con l'elicottero con il tecnico del soccorso alpino. La ragazza, coperta da un tettuccio naturista, l'ha visto solo volare: le è passato in fianco, ma non sa cosa sia avvenuto perché l'immagine di quel corpo appeso alla corda, lungo la montagna, quella corda che poteva legarlo alla vita. Ma così non è stato. Per Berni non c'era ormai più nulla da fare. La ragazza con il telefonino ha chiesto aiuto a un'amica e quest'ultima ha dato l'allarme Suem-118.

Sul Lagazuoi è arrivato così l'elicottero che ha recuperato la salma prima, la ragazza per un gancio baricentrico: sotto choc, ma illesa la giovane. Nel frattempo erano salite anche le squadre del soccorso alpino dei carabinieri, della Guardia di Finanza e del Cnsas di Cortina di Pieve di Cadore. La salma è stata ricomposta nella cella mortuaria di Cortina, a disposizione della magistratura.

BREVI

CADORE
Concorso di foto